



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 685 del 17 febbraio 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Elettrodotto aereo a 380 kV tra le stazioni elettriche di Colunga (BO) e Calenzano (FI) ed opere connesse D.M. n.275 del 17/11/2014 - Prescrizione: A.27.</p> <p>ID_VIP: 9236</p>
Proponente:	Terna Rete Italia S.p.A.

ID_VIP 9236 Elettrodotto aereo a 380 kV tra le stazioni elettriche di Colunga (BO) e Calenzano (FI) ed opere connesse D.M. n.275 del 17/11/2014 - Prescrizione: A.27.

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA -VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- con nota prot. TERNA/P20220104870 del 29/11/2022, acquisita al prot. 154087/MITE del 07/12/2022, corredata della relativa documentazione, il Proponente ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alla prescrizione A.27 del decreto di compatibilità ambientale D.M. n.275 del 17/11/2014;
- con la medesima nota sono stati trasmessi i Verbali Tecnici di riunioni effettuate con gli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interferiti dal progetto e le ARPA Toscana e ARPAE:
 - copia di verbale della riunione svolta in data 02/09/2022 tra la Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare (Biodiversità) in qualità di Ente gestore dei siti IT5140001 "Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantasca" e IT5140008 "Monte Morello", interferiti dal progetto "Nuovo elettrodotto a 380 kV in semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano ed opere connesse" ed il Proponente;
 - copia di verbale della riunione svolta in data 30/09/2022 tra la Regione Emilia Romagna - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane in qualità di Ente gestore per i siti IT4050015 - ZSC -"La Martina, Monte Gurlano" e IT4050032 - ZSC-ZPS "Monte dei Cucchi, Pian di Balestra", interferiti dal progetto "Nuovo elettrodotto a 380 kV in semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano ed opere connesse" ed il Proponente;
 - copia di verbale della riunione svolta in data 31/08/2022 tra l'Ente gestore per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale relativamente al sito IT4050001 - ZSC/ZPS "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" interferito dal progetto "Nuovo elettrodotto a 380 kV in semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano ed opere connesse" ed il Proponente;

- la Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con nota prot.n.MATTM/15491 del 02/02/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/1122 in data 02/02/2023 ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica per l'ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS della prescrizione A.27, comunicando inoltre che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/311/13800>.

RILEVATO che

- con Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 275 del 17/11/2014 è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto "Elettrodotto 380 kV Colunga (BO) - Calenzano (FI) ed opere connesse", subordinato al rispetto di specifiche prescrizioni, tra cui la numero A.27, di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con il coinvolgimento degli Enti gestori dei Siti Natura 2000.

RILEVATO che il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione acquisita per la verifica dell'ottemperanza alla prescrizione A.27 del Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 275 del 17/11/2014, come disposto dalla Divisione con la nota prot.n.MATTM/15491 del 02/02/2023.

RILEVATO che:

- la condizioni ambientali A.27 del Decreto VIA D.M. n. 275 del 17/11/2014 recita:

A.27 "In fase di progettazione esecutiva degli interventi (nuove realizzazioni, demolizioni, interramenti) nei Siti Natura 2000 interferiti, dovranno essere predisposte indagini e analisi dettagliate sugli habitat e dovrà essere accertato che le aree e le piste di cantiere non interferiscano con habitat prioritari della rete Natura 2000. In accordo con gli Enti Gestori dei Siti Natura, dovrà essere presentato un progetto di dettaglio dell'area di cantiere, delle attività e delle fasi di cantiere, degli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico, utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili, e delle misure di mitigazione/compensazione che saranno intraprese per la tutela, la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti, l'apertura eventuale di nuove piste dovrà essere concordata con gli enti gestori dei Siti Natura. Si dovrà prevedere, secondo le modalità definite dagli Ente Gestore dei Siti Natura 2000, di ricostruire a compensazione analoghe superfici all'interno dei SIC/ZPS."

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta essere la fase ANTE OPERAM - progettazione esecutiva;

- l'Ente vigilante è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

- per la verifica di ottemperanza sono coinvolti gli Enti gestori dei Siti Natura 2000;

- la documentazione trasmessa è la seguente:

- 220831 A27 Colunga Calenzano verbale riunione Gessi;
- 220930 A27 Colunga Calenzano verbale riunione Regione ER;
- 220902 A27 Colunga Calenzano verbale riunione Toscana;
- TERNA-A20220103378 - (Toscana) - Accettazione verbale A27 e A24a;
- RGDR04002C2645045 rev01, "Studio di approfondimento delle interferenze su habitat di interesse comunitario in fase di cantiere riferito alla prescrizione A27 del decreto compatibilità ambientale n. 275/2014 - ZSC/ZPS IT4050001 - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa";
- RGDR04002C2645245, "Studio di approfondimento delle interferenze su habitat di interesse comunitario in fase di cantiere riferito alla prescrizione A27 del decreto compatibilità ambientale n. 275/2014 - ZSC IT4050015 - LA MARTINA, MONTE GURLANO e ZSC/ZPS IT4050032 - MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA";
- RGDR04002C2645402_01, "Studio di approfondimento delle interferenze su habitat di interesse comunitario in fase di cantiere riferito alla prescrizione A27 del decreto compatibilità ambientale

n. 275/2014 - ZSC IT5140001 - Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Manteca - ZSC IT5140008 - Monte Morello”.

RILEVATO che

Il nuovo elettrodotto a 380 kV sarà collegato in entra - esce alla stazione di S. Benedetto del Querceto (BO), già realizzata in classe 380 kV, presso la quale dovrà essere installato un ATR 380/132 kV, in sostituzione dell'attuale ATR 220/132 kV.

Il progetto consiste nel riclassamento a 380 kV, nel tratto tra la SE di Colunga (BO) e la SE di Calenzano (FI), dell'esistente linea a 220 kV "Colunga - Casellina". La linea in progetto ripercorre il tracciato della linea esistente per circa il 25% del tracciato, prevedendo varianti, più o meno estese, in concomitanza dei punti dove si manifestano elementi di criticità, con particolare riferimento alle interferenze con il tessuto urbano.

L'opera principale è il nuovo elettrodotto 380 kV ST "S.E. Colunga - S.E. Calenzano", al quale sono associate una serie di opere propedeutiche quali varianti aeree 132 kV, interramenti di linee 220 kV e 132 kV in ingresso alla SE esistenti di Colunga e Calenzano, varianti in cavo di linee aeree esistenti 132 kV, nuova Stazione Elettrica Futa e relativi raccordi aerei 132 kV, nonché numerosissime demolizioni di linee aeree esistenti.

In aggiunta ai benefici relativi alla risoluzione delle congestioni di rete su una delle sezioni critiche del sistema elettrico nazionale, l'intervento consentirà anche una notevole riduzione delle perdite di rete. Con tale rinforzo di rete infine si ridurranno le congestioni in direzione Sud-Nord che limitano la produzione degli impianti da fonti rinnovabili.

Al fine di migliorare l'affidabilità della rete in Alta Tensione, incrementando la resilienza, e superare le criticità legate alla derivazione rigida verso Firenzuola, Monte Carpinaccio e Roncobilaccio, sarà realizzata una stazione 132 kV di smistamento (Futa) per superare le derivazioni rigide presenti.

Sono altresì previste ulteriori opere di riassetto della rete AAT/AT.

I tracciati degli elettrodotti, quali risultano dalle planimetrie allegate ai singoli Piani Tecnici delle Opere, sono stati studiati in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti.

Le opere in progetto sono divise in sotto interventi, di cui si riporta di seguito un elenco riepilogativo:

- Intervento A1: Elettrodotto a 380 kV in semplice terna "Colunga - Calenzano" e variante all'esistente elettrodotto 380 kV semplice terna "Bargi stazione - Calenzano";
- Intervento B: Attestamento in cavo alla S.E. Colunga dell'elettrodotto 132 kV semplice terna "Colunga - Ravenna Canala" (T.844);
- Intervento C: Attestamento in cavo alla S.E. Colunga dell'elettrodotto 220 kV semplice terna "Colunga - Bussolengo" (T.260);
- Intervento D1: Attestamento in cavo alla S.E. Calenzano dell'elettrodotto 132 kV semplice terna "Barberino - Calenzano" (T.802);
- Intervento E1: Attestamento in cavo alla S.E. Calenzano dell'elettrodotto 132 kV semplice terna "Calenzano - Vaiano Al." (T.8251);
- Intervento F: Variante in ingresso alla C.P. Querceto dell'elettrodotto 132 kV s.t. Colunga C.P. - Querceto CP (T.874);
- Intervento G: Variante in uscita alla C.P. Querceto dell'elettrodotto 132 kV s.t. C.P. Querceto - Firenzuola Al;
- Intervento H: Nuovo raccordo alla S.E. Futa dell'elettrodotto 132 kV st C.P. Firenzuola - Firenzuola Al. (T.8032);
- Intervento J: Nuovo raccordo alla S.E. Futa dell'elettrodotto 132 kV s.t. Firenzuola Al. - CP Barberino (T.803) - lato Firenzuola Al;
- Intervento K: Nuovo raccordo S.E. Futa dell'elettrodotto 132 kV st Roncobilaccio - Firenzuola Al. (T.8034);
- Intervento L: Nuovo raccordo S.E. Futa dell'elettrodotto 132 kV st Firenzuola Al. -CP Barberino (T.8035) - lato CP Barberino;
- Realizzazione Nuova Stazione Elettrica di Smistamento a 132 kV "La Futa";
- Intervento M: Modifica linea esistente 380 kV DT Calenzano-Poggio C./Suvereto con infissione di un nuovo sostegno.

Le opere esistenti che saranno demolite nell'ambito del progetto in esame sono:

- elettrodotti aerei a 220 kV ST “Colunga - S. Benedetto Querceto” e “S. Benedetto Querceto - Casellina”, nel tratto compreso tra Colunga e Calenzano;
- tratto di elettrodotto 380 kV ST “Bargi Stazione - Calenzano”;
- tratto di elettrodotto aereo a 132 kV ST “Colunga - Ravenna Canala”;
- tratto di elettrodotto aereo a 220 kV ST “Colunga - Bussolengo”;
- tratto di elettrodotto aereo a 132 kV ST “Barberino - Calenzano”;
- tratto di elettrodotto aereo a 132 kV ST “Calenzano - Vaiano All”;
- tratto di elettrodotto aereo 132 kV ST “Colunga CP-Querceto”;
- tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV ST “Querceto-Firenzuola All.”;
- tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV ST “Firenzuola - Firenzuola All.”

Gli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interferiti dal progetto sono stati consultati, tra cui le Regioni Toscana ed Emilia Romagna, e convocati dal Proponente in tre diverse riunioni differenziate: per la Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare (Biodiversità) in qualità di Ente gestore dei siti IT5140001 “Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantescia” e IT5140008 “Monte Morello”, per la Regione Emilia Romagna - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane in qualità di Ente gestore per i siti IT4050015 - ZSC -"La Martina, Monte Gurlano" e IT4050032 - ZSC-ZPS "Monte dei Cucchi, Pian di Balestra” e l’Ente gestore per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale relativamente al sito IT4050001 - ZSC/ZPS "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa", al fine di condividere ed approvare quanto indicato e prodotto dal Proponente.

La Regione Toscana con la nota GRUPPO TERNA/A20220103378-24/11/2022 ha fornito inoltre “*conferma della condivisione dei contenuti del verbale della riunione tenutasi in modalità videoconferenza in data 2 settembre u.s., con specifico riferimento alla corretta attuazione delle prescrizioni “A24a” ed “A27” contenute nel Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 275 del 17/11/2014.*

Si da atto con la presente che il verbale trasmesso da Terna Rete Italia S.p.A. mediante le note richiamate in oggetto recepisce tutte le osservazioni concertate nel corso dell’incontro”.

Il Proponente con tre differenti relazioni tecniche, simili per contenuto:

- “*Studio di approfondimento delle interferenze su habitat di interesse comunitario in fase di cantiere riferito alla prescrizione A27 del decreto compatibilità ambientale n. 275/2014 ZSC IT5140001 - Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantescia - ZSC IT5140008 - Monte Morello Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare*”, codice elaborato RGDR04002C2645402,
- “*Studio di approfondimento delle interferenze su habitat di interesse comunitario in fase di cantiere riferito alla prescrizione A27 del decreto compatibilità ambientale n. 275/2014 ZSC/ZPS IT4050001 - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale*”, codice elaborato RGDR04002C2645045,
- “*Studio di approfondimento delle interferenze su habitat di interesse comunitario in fase di cantiere riferito alla prescrizione A27 del decreto compatibilità ambientale n. 275/2014 ZSC IT4050015 - La Martina, Monte Gurlano ZSC/ZPS IT4050032 - Monte dei Cucchi, Pian di Balestra Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane*”, codice elaborato RGDR04002C2645245,

ha fornito la descrizione delle aree di cantiere relative alle nuove realizzazioni, alle demolizioni ed alle piste di accesso alle aree di cantiere

In tali documenti è stata affrontata la verifica delle interferenze su habitat di interesse comunitario effettuata attraverso un’analisi preliminari, le verifiche di campo con rilievi mirati, l’elaborazione e l’analisi dei dati disponibili e rilevati, l’analisi delle interferenze e la redazione di tabelle di sintesi per nuove realizzazioni a 380 kV, per le nuove realizzazioni a 132 kV e per le demolizioni delle tratte a 220 kV e 132 kV.

Come richiesto dalla ottemperanza alla prescrizione A.27 è stata effettuata l’individuazione delle misure di mitigazione per le aree di cantiere di interferenza con i siti Natura 2000 relative agli interventi di realizzazione dei sostegni ricadenti nelle aree protette e alle demolizioni previste.

Il Proponente ha redatto, attraverso rilievi fitosociologici, anche l’inventario floristico accompagnato da coefficienti quantitativi e qualitativi, quali l’abbondanza e la dominanza, e da informazioni ecologiche, intendendo per “abbondanza”, la stima del numero di individui di ciascuna specie contenuto nel rilievo, mentre per “dominanza”, la valutazione della superficie o del volume occupato dagli individui della specie nell’ambito del rilievo.

I tre documenti, oltre alle conclusioni tratte dal Proponente, riportano anche la bibliografia e la sitografia di

riferimento da cui sono state attinte parte delle informazioni utilizzate per la loro redazione.

Tutti i documenti contengono infine due allegati di cui l'Allegato I, che riporta le schede relative ai rilievi fitosociologici, e l'Allegato II, che include le tavole relative all'atlante cartografico in cui sono riportati, su cartografia aerofotogrammetrica in scala 1:2000, i dettagli dei sostegni e delle demolizioni interferenti con i siti segnalati dalla prescrizione A.27.

CONSIDERATO E VALUTATO che

il Proponente, con la documentazione presentata ha dato riscontro a quanto richiesto dalla prescrizione A.27 prevista dal decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 275 del 17/11/2014, avendo trattato e descritto con la stessa le indagini e le analisi dettagliate sugli habitat prioritari, le possibili interferenze con i siti della rete Natura 2000 interessati e l'accertamento che le aree e le piste di cantiere non interferiscano con gli stessi habitat.

Inoltre, in accordo con gli Enti gestori dei Siti Natura 2000, tra cui le Regioni Emilia Romagna e Toscana, il Proponente ha presentato un progetto di dettaglio dell'area di cantiere, delle diverse attività e delle fasi di lavorazione, degli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico e delle misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela, la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Tale progetto è stato discusso ed approvato nelle tre riunioni, di cui sono stati resi disponibili i relativi verbali, che si sono svolte rispettivamente in data 02/09/2022 con la Regione Toscana in qualità di Ente gestore dei siti IT5140001 "Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantescia" e IT5140008 "Monte Morello", in data 30/09/2022 con la Regione Emilia Romagna in qualità di Ente gestore per i siti IT4050015 - ZSC "La Martina, Monte Gurlano" e IT4050032 - ZSC-ZPS "Monte dei Cucchi, Pian di Balestra" ed in data 31/08/2022 con l'Ente gestore per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale relativamente al sito IT4050001 - ZSC/ZPS "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa".

In tali riunioni il Proponente ha illustrato lo studio condotto, che è iniziato dall'analisi delle cartografie ufficiali della Regione Toscana e della Regione Emilia Romagna (carta habitat, carta forestale, uso del suolo), seguita dalla fotointerpretazione e successiva verifica puntuale attraverso i rilievi in sito, per constatare la reale presenza o meno degli habitat di interesse comunitario riportati nelle carte.

Una volta determinate e verificate le interferenze in ciascuno dei siti analizzati con habitat prioritari, per ognuna di esse sono state individuate le idonee misure di mitigazione.

I referenti regionali e degli Enti gestori hanno approvato l'analisi svolta e le soluzioni indicate dal Proponente e le mitigazioni individuate per le interferenze degli habitat interferiti:

- adeguamento delle aree di micro-cantiere in funzione di habitat di interesse comunitario e/o formazioni forestali non necessariamente riferibili ad habitat;
- adeguamento delle aree di cantiere e delle piste in fase realizzativa con supporto di un botanico esperto, al fine di evitare eventuali interferenze a carico di habitat di interesse comunitario;
- utilizzo dell'elicottero per getto calcestruzzi, trasporto carpenteria metallica, etc, in alternativa alle piste per il passaggio di mezzi pesanti, lasciando solo una pista di accesso per pick-up;
- valutazione caso per caso della fattibilità del possibile utilizzo di fiorume locale per ripristino condizioni prative.

A seguito delle illustrazioni svolte dal Proponente gli Enti gestori e le Regioni hanno posto alcune considerazioni in merito all'analisi di dettaglio dell'intervento progettato all'interno dei siti Natura 2000, entrando nel merito dei singoli microcantiere per la realizzazione dei nuovi sostegni e per la demolizione di quelli in dismissione. Successivamente il Proponente, con i tre rapporti tecnici presentati, ha dato seguito alle osservazioni avanzate e, in merito a ciò, in particolare la Regione Toscana con la nota GRUPPO TERNA/A20220103378-24/11/2022, ha dato atto che quanto indicato da Terna Rete Italia S.p.A. recepisce tutte le osservazioni concertate nel corso dell'incontro del 2/09/2022.

Con le tre relazioni tecniche redatte, anche a seguito delle riunioni svolte con gli Enti gestori e delle osservazioni poste, il Proponente ha pianificato la cantieristica, analizzato gli habitat e previsto le necessarie misure di mitigazione per i siti Natura 2000, interferiti dal progetto proposto sia nella Regione Toscana:

- IT5140001 - ZSC "Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantescia";
- IT5140008 - ZSC "Monte Morello";

e sia nella Regione Emilia Romagna:

- IT4050001 - ZSC/ZPS "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa";
- IT4050015 - ZSC "La Martina, Monte Guriano";
- IT4050032 - ZSC/ZPS "Monte dei Cucchi, Pian di Balestra".

Il progetto proposto prevede diversi interventi con nuove realizzazioni e demolizioni che, che per quanto riguarda le nuove edificazioni, ricadono all'interno dei siti:

- ZSC IT5140001 - Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantescia:

- Intervento A1: Elettrodotto a 380 kV in semplice terna "Colunga – Calenzano" e variante all'esistente elettrodotto 380 kV semplice terna "Bargi stazione – Calenzano" L'intervento consiste nella realizzazione di una linea aerea in semplice terna a 380 kV tra le stazioni elettriche di Colunga (BO) e Calenzano (FI), con collegamento in entra – esce alla stazione di San Benedetto del Querceto (BO), e di una variante all'esistente elettrodotto aereo a 380 kV in semplice terna "Bargi stazione – Calenzano". Questo intervento interessa la ZSC dal tratto compreso tra il sostegno 97 (esterno e collocato in prossimità del confine del sito) al sostegno 106;
- Intervento G: Variante in uscita alla C.P. Querceto dell'elettrodotto 132 kV s.t. C.P. Querceto – Firenzuola A1: variante mista aereo/cavo 132kV sulla linea C.P. Querceto – Pietramala. Questo intervento interessa la ZSC per un solo sostegno (22G) in aereo localizzato nel Comune di Firenzuola e per un tratto in cavo realizzato quasi totalmente su viabilità esistente.

ZSC IT5140008 – Monte Morello:

- Intervento A1: Elettrodotto a 380 kV in semplice terna "Colunga – Calenzano" e variante all'esistente elettrodotto 380 kV semplice terna "Bargi stazione – Calenzano", dal sostegno 204 al sostegno 216.

ZSC/ZPS IT4050001 - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa:

- Intervento A1: Elettrodotto a 380 kV in semplice terna "Colunga – Calenzano" e variante all'esistente elettrodotto 380 kV semplice terna "Bargi stazione – Calenzano" L'intervento consiste nella realizzazione di una linea aerea in semplice terna a 380 kV tra le stazioni elettriche di Colunga (BO) e Calenzano (FI), con collegamento in entra – esce alla stazione di San Benedetto del Querceto (BO), e di una variante all'esistente elettrodotto aereo a 380 kV in semplice terna "Bargi stazione – Calenzano". In particolare, il tratto di elettrodotto ricadente nel sito "ZSC/ZPS IT4050001 - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa", va dal nuovo sostegno 18 al nuovo sostegno 31.

ZSC IT4050015 - La Martina, Monte Gurlano:

- Intervento A1: Elettrodotto a 380 kV in semplice terna "Colunga – Calenzano" e variante all'esistente elettrodotto 380 kV semplice terna "Bargi stazione – Calenzano" L'intervento consiste nella realizzazione di una linea aerea in semplice terna a 380 kV tra le stazioni elettriche di Colunga (BO) e Calenzano (FI), con collegamento in entra – esce alla stazione di San Benedetto del Querceto (BO), e di una variante all'esistente elettrodotto aereo a 380 kV in semplice terna "Bargi stazione – Calenzano". In particolare, il tratto di elettrodotto ricadente nel sito "ZSC IT4050015 - La Martina, Monte Gurlano" va dal nuovo sostegno 84 al nuovo sostegno 94);
- Intervento G: Variante in uscita alla C.P. Querceto dell'elettrodotto 132 kV s.t. C.P. Querceto – Firenzuola A1: Variante mista aereo/cavo 132kV sulla linea C.P. Querceto – Pietramala, per il tratto in aereo localizzato nei Comuni di Monterezeno e Monghidoro in Provincia di Bologna. Il tratto di linea all'interno del sito è quello compreso tra il sostegno 9G e il sostegno 19G.

ZSC/ZPS IT4050032 - Monte dei Cucchi, Pian di Balestra:

- Intervento A1: Elettrodotto a 380 kV in semplice terna "Colunga – Calenzano" e variante all'esistente elettrodotto 380 kV semplice terna "Bargi stazione – Calenzano" In particolare, il tratto del nuovo 380 kV ricadente all'interno del sito "ZSC/ZPS IT4050032 - Monte dei Cucchi, Pian di Balestra" è compreso tra il sostegno 117 e il sostegno 123.

Per la costruzione di ogni singolo sostegno è previsto che le attività di cantiere si svolgano in due fasi distinte: la prima comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro e montaggio sostegno della durata media di c.a. 15 gg. lavorativi e la seconda lo stendimento e la tesatura dei conduttori e delle funi di guardia, la cui durata dipende dal numero di sostegni e dall'orografia del territorio interessato (c.a. 30 gg. per tratte di 10÷12 sostegni).

In corrispondenza di ogni nuovo sostegno delle linee aeree a 380 kV il Proponente prevede un'estensione media di circa 625 mq (25 x 25 m), mentre per i microcantiere dei sostegni delle linee in aereo a 132 kV un'estensione media di circa 225 mq (15x15 m).

Tali cantieri sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti i sostegni, comprendendo anche le aree dedicate al deposito di materiali temporaneo e le aree di movimentazione dei materiali. Le attività necessarie prevedono

la pulizia del terreno con l'asportazione della vegetazione presente, lo scotico dello strato fertile e il suo accantonamento per riutilizzarlo nell'area al termine dei lavori, ad esempio per il ripristino delle piste di cantiere.

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

Il deposito materiali sarà a cielo aperto, in area di cantiere con una rete che impedisca intrusioni ed è prevista la pulizia finale delle aree interessate dai lavori e lo smaltimento dei rifiuti o materiali di risulta residui.

Il montaggio dei sostegni è previsto con l'ausilio di autogrù, sia per quelli tubolari, che per quelli a traliccio. Per questi ultimi, nel caso ci si trovi in aree di difficile accesso o per limitare al minimo il taglio della vegetazione esistente e l'impatto sui fondi interessati, è previsto anche il montaggio con falcone e il trasporto dei materiali e delle attrezzature mediante elicottero.

La realizzazione di un elettrodotto in cavo è suddivisibile in tre fasi principali: l'esecuzione degli scavi per l'alloggiamento del cavo, la stenditura e posa del cavo ed infine il reinterro dello scavo con ripristino delle aree nelle condizioni preesistenti.

All'interno dei siti Natura 2000 interessati degli interventi in cavo, l'area di cantiere si svilupperà lungo il tracciato con un'ampiezza di circa 4 m (2 m per lato) e per la gestione del materiale scavato il Proponente prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e, successivamente, il suo utilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento della sua idoneità per il riutilizzo in sito. Nel caso i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche. Il materiale di riempimento potrà essere miscelato con sabbia vagliata o con cemento 'mortar' al fine di mantenere la resistività termica del terreno al valore di progetto.

Per l'esecuzione dei lavori non saranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre, nelle aree a verde, boschive, agricole, residenziali, aste fluviali o canali.

Per gli interventi di demolizione le aree interferite sono:

ZSC IT5140001 - Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantasca:

- demolizione di tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Querceto – Firenzuola Al. - CP Barberino" tratto compreso tra il sostegno 137 al sostegno 110;

ZSC IT5140008 – Monte Morello:

- demolizione di elettrodotto aereo in semplice terna a 220 kV "S. Benedetto Querceto – Casellina", demolizione della linea aerea a 220 kV semplice terna "Colunga - S. Benedetto Querceto", compreso il tronco in ingresso a S. Benedetto Querceto – tratto compreso tra il sostegno 212 e il sostegno 216.

ZSC/ZPS IT4050001 - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa:

- demolizione della linea aerea a 220 kV semplice terna "Colunga - S. Benedetto Querceto", compreso il tronco in ingresso a S. Benedetto Querceto, nel tratto compreso tra il sostegno 15 e il sostegno 27.

ZSC/ZPS IT4050015 - La Martina, Monte Gurlano:

- demolizione di tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "Querceto – Firenzuola Al. - CP Barberino", nel tratto compreso tra il sostegno 146 e 144, nonché il sostegno 141;

ZSC/ZPS IT4050032 - Monte dei Cucchi, Pian Di Balestra:

- demolizione di elettrodotto aereo in semplice terna a 220 kV "S. Benedetto Querceto – Casellina": demolizione della linea aerea a 220 kV semplice terna "Colunga - S. Benedetto Querceto", compreso il tronco in ingresso a S. Benedetto Querceto. Il sito è interessato dal tratto compreso tra il sostegno 117 e il sostegno 124.

Le demolizioni delle linee e dei sostegni prevedono le seguenti fasi:

- attività propedeutiche (acquisizione dei titoli di accesso alle aree di lavoro ecc.);
- recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti;
- smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni;
- demolizione delle fondazioni fino alla profondità di -1,50 m dal piano campagna.

In particolare la demolizione delle fondazioni dei sostegni comporta l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura mediamente ad una profondità a seconda delle condizioni del sito:

- aree coltivate: in questo ambito saranno rimosse le fondazioni fino alla profondità di -1,50 m al fine di consentire l'esecuzione delle operazioni colturali per la conduzione del fondo;

- verde urbano: la demolizione sarà eseguita fino a profondità variabili in funzione dei sottoservizi presenti nell'area (es. fibra ottica, illuminazione, irrigazione, etc.) che dovrà essere preventivamente condivisa con gli Enti interessati;
- habitat naturali: nei contesti naturali gli interventi di demolizione saranno finalizzati a garantire il minor impatto sulla vegetazione e la fauna e pertanto, la demolizione delle fondazioni esistenti sarà limitata alla quota di circa -30 cm idonea a garantire gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico.

Le attività di demolizione prevedono:

- la formazione delle aree di lavoro presso i sostegni;
- lo scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
- l'asporto, il carico ed il trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile al successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dalla demolizione (cls., ferro d'armatura e monconi);
- il rinterro e ripristino dello stato dei luoghi;
- il ripiegamento delle aree di lavoro presso i sostegni.

Dopo la rimozione del sostegno e dopo aver rimosso il terreno circostante la fondazione, il calcestruzzo armato sarà rimosso tramite l'utilizzo di martelli demolitori, montati su escavatore o martelli pneumatici azionati da motocompressore.

In relazione alle piste di cantiere e di accesso il Proponente indica che queste, nella maggioranza dei casi, fanno parte della "viabilità secondaria", che comprende i tronchi viari minori, esistenti, che si diramano dalla rete principale, consentendo il raggiungimento delle singole aree di lavoro.

Le tipologie di piste di accesso alle aree di cantiere che possono richiedere alcune operazioni di manutenzione straordinaria o richiedere di essere aperte ex novo sono le seguenti:

- piste da sistemare: ovvero piste per le quali è necessaria manutenzione straordinaria e allargamento di 2 m per lato aggiuntivi. Per l'allargamento della pista potrebbe essere necessario il taglio di piante arboree e/o arbustive. Larghezza complessiva della pista: circa 6 m (3 m per lato lungo l'asse di mezzeria);
- piste da realizzare: piste da realizzare ex novo per l'accesso alle aree di cantiere. Per la realizzazione di queste piste potrebbe essere necessario il taglio di piante arboree e/o arbustive. Queste piste avranno un'ampiezza complessiva di circa 6 m (3 m per lato lungo l'asse di mezzeria).

Le piste da realizzare sono solitamente piste di collegamento tra viabilità rurale preesistente e saranno sempre di tipo temporaneo.

In genere la realizzazione di una pista di accesso prevede lo scotico superficiale di 30 cm, l'accantonamento in cumuli temporanei dei materiali scavati e la posa di un telo su cui poggia uno strato di materiale stabilizzato. L'intervento è solitamente completato da operazioni di sfalcio della vegetazione erbaceoarbustiva a ridosso della pista.

Una volta concluse le attività di cantiere tali piste saranno smantellate e verrà ripristinato lo stato ante operam.

Lo studio eseguito per i siti Natura 2000 interferiti ha analizzato le interferenze delle aree di cantiere su habitat di interesse comunitario secondo le seguenti fasi:

- analisi preliminari: analisi del progetto in relazione agli habitat potenzialmente presenti nei siti Natura 2000 interferiti e fotointerpretazione e confronto delle cartografie ufficiali disponibili al fine di selezionare preliminarmente le interferenze con habitat di interesse comunitario;
- verifiche di campo: programmazione ed esecuzione di sopralluoghi di campo finalizzati alla verifica della presenza di habitat e delle eventuali interferenze;
- elaborazione e analisi dei dati: analisi dei dati di campo, stesura delle schede floristico-vegetazionali, elaborazione della cartografia di dettaglio;
- analisi delle interferenze: in questa fase per ogni area di cantiere è stata verificata, anche in termini quantitativi, l'eventuale interferenza a carico di habitat di interesse comunitario.

Il proponente ha effettuato il rilievo fitosociologico redigendo l'inventario floristico accompagnato da coefficienti quantitativi e qualitativi quali abbondanza e dominanza e da informazioni ecologiche. Questi caratteri sono valutati in base alla scala proposta da Braun-Blanquet. A ciascuna entità sono associate la forma biologica secondo Raunkiaer (1905) e il tipo corologico secondo Pignatti (1982, 2017).

In particolare, per quanto riguarda l'analisi floristica, la determinazione delle specie è stata effettuata dal Proponente mediante l'ausilio della Flora d'Italia (Pignatti, 1982 e successivi aggiornamenti) e, per la nomenclatura delle specie, ha fatto riferimento ai database The plant list (2015), alla Flora d'Italia (Pignatti, 1982 e successivi aggiornamenti), e ad An annotated Checklist of the Italian Vascular Flora" (Conti et al., 2007 e successivi aggiornamenti).

A seguito della stesura dell'elenco floristico, il Proponente ha proceduto analizzando l'eventuale presenza di specie di interesse conservazionistico, esotiche e specie tutelate. In particolare è stato effettuato il confronto con:

- le specie riportate nelle Liste Rosse Nazionali e Regionali (Conti et al., 1992; 1997; Rossi et al., 2013);
- le specie riportate negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- le specie riportate negli allegati della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, Convenzione di Washington del 3 marzo 1973 (CITES);
- le specie endemiche riportate in An annotated Checklist of the Italian Vascular Flora (Conti et al., l.c.);
- le specie esotiche riportate in An annotated Checklist of the Italian Vascular Flora (Conti et al., l.c.).

I rilievi fitosociologici sono stati realizzati in due momenti distinti: tra fine maggio e inizio giugno e a inizio agosto.

Complessivamente, durante la campagna di sopralluoghi sono stati effettuati 55 rilievi fitosociologici lungo l'intero tracciato di progetto "Colunga-Calenzano".

La fase di rilievo fitosociologico è stata seguita da quella di elaborazione dei dati che ha compreso le seguenti fasi:

- analisi dei dati floristico-vegetazionali raccolti in campo, stesura delle schede dei rilievi fitosociologici, verifica della reale presenza di habitat di interesse comunitario nei pressi delle aree di cantiere, tenendo conto della struttura e composizione floristica della vegetazione rilevata;
- elaborazione della cartografia di dettaglio relativa all'uso del suolo, alla vegetazione e agli habitat presenti nei pressi di tutte le aree di cantiere localizzate all'interno di siti Natura 2000.

Per l'individuazione dell'habitat di interesse comunitario si è fatto riferimento al "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE".

L'elaborazione cartografica di dettaglio è stata effettuata, sia da fotointerpretazione, sia in base alle indagini floristico-vegetazionali eseguite in campo. Quest'ultima è consistita, sia nella perimetrazione di dettaglio della vegetazione presente nei pressi delle aree di cantiere, sia nell'assegnazione delle relative categorie di uso del suolo, vegetazione e habitat di interesse comunitario. L'elaborazione della cartografia di dettaglio è stata di supporto per l'individuazione delle interferenze e delle relative misure mitigative. Tale cartografia di dettaglio è stata allegata ai tre documenti in cui è stato suddiviso lo studio, attraverso la stesura di un Atlante cartografico.

In base alle verifiche ed alle analisi effettuate dal Proponente, è stata evidenziata una possibile interferenza a carico di habitat di interesse comunitario per 30 aree di cantiere e per i cinque siti Natura 2000 studiati. Tali interferenze vengono sintetizzate nella seguente tabella, in cui sono indicati le interferenze, gli habitat coinvolti e le tipologie di interferenza:

<i>Tipologia Intervento</i>	<i>Habitat potenzialmente interferito</i>	<i>Tipo di Interferenza</i>
Nuovo sostegno 97 – 380 kV	6210*	Evitabile con misure mitigative
Pista del nuovo sostegno 97- 380 kV	6210*/5130	Interferenza temporanea non significativa
Nuovo sostegno 99 – 380 kV	5130	Interferenza temporanea non significativa
Nuovo sostegno 102 – 380 kV	92A0	Evitabile con misure mitigative
Nuovo sostegno 103 – 380 kV	92A0	Evitabile con misure mitigative
Nuovo sostegno 104 – 380 kV	92A0	Evitabile con misure mitigative
Nuovo sostegno 207 – 380 kV	91AA*	Evitabile con misure mitigative
Nuovo sostegno 208 – 380 kV	91AA*	Evitabile con misure mitigative
Nuovo sostegno 211 – 380 kV	91AA*	Interferenza temporanea non significativa

Nuovo sostegno 212 – 380 kV	91AA*	Evitabile con misure mitigative
Nuovo sostegno 22G – 132 kV	5130	Evitabile con misure mitigative
Demolizione sostegno 114 - 132 kV	92A0	Evitabile con misure mitigative
Demolizione sostegno 215 - 220 kV	91AA*	Evitabile con misure mitigative
Demolizione sostegno 216 - 220 kV	91AA*	Evitabile con misure mitigative
Demolizione sostegno 217 - 220 kV	91AA*	Evitabile con misure mitigative
Demolizione sostegno 220 - 220 kV	91AA*	Evitabile con misure mitigative
Demolizione sostegno 221 - 220 kV	91AA*	Evitabile con misure mitigative
Nuova linea aerea 380 kV: sostegno n. 26	6210*/6220*: Habitat non presenti nell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale, ma segnalati nelle immediate vicinanze. In base alle verifiche di campo gli habitat sono presenti, ma su superfici estremamente limitate lungo la porzione esterna dell'area di cantiere.	Evitabile con misure mitigative
Nuova linea aerea 380 kV: pista di accesso da realizzare del nuovo sostegno n. 26	6210*/6220*: Habitat presenti nell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo, si conferma la presenza degli habitat in condizioni di mosaico con arbusteti.	Interferenza di tipo temporaneo
Demolizione linea aerea 220 kV: sostegno esistente n.19	8210: Habitat segnalato a sud dell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo, si conferma la presenza dell'habitat subito a sud dell'area di cantiere, ma con aspetti poco rappresentativi	Evitabile con misure mitigative
Demolizione linea aerea 220 kV: sostegno esistente n.22	6210*/6220*: Habitat segnalati a sud dell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. Dai sopralluoghi di campo si conferma la presenza dell'habitat 6220 lungo la porzione meridionale più esterna dell'area di intervento	Evitabile con misure mitigative
Nuova linea aerea 380 kV: sostegno n. 117	6510: Habitat segnalato a sud dell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo si conferma la presenza dell'habitat nei pressi nel confine meridionale dell'area di cantiere	Evitabile con misure mitigative
Nuova linea aerea 380 kV: sostegno n. 118	91L0: Habitat presente nell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo nei pressi dell'area di cantiere si conferma la presenza di aspetti poco rappresentativi dell'habitat.	Interferenza permanente non significativa
Nuova linea aerea 380 kV: sostegno n. 119	91L0: Habitat presente nell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo nei pressi dell'area di cantiere si conferma la presenza di aspetti poco rappresentativi dell'habitat.	Interferenza permanente non significativa
Nuova linea aerea 380 kV: sostegno n. 120	91L0/9210*: Habitat presenti nell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo nei pressi dell'area di cantiere si conferma la presenza di aspetti poco rappresentativi dei due habitat.	Interferenza permanente non significativa
Nuova linea aerea 380 kV: sostegno n. 122	9220*/9210*: Habitat presenti nell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo nei pressi dell'area di cantiere si conferma la presenza di aspetti poco rappresentativi dell'habitat 9210*.	Interferenza permanente non significativa
Demolizione linea aerea 220 kV: sostegno esistente n. 117	91L0: Habitat segnalato a nord dell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo si conferma la presenza dell'habitat a nord dell'area di cantiere.	Evitabile con misure mitigative
Demolizione linea aerea 220 kV: sostegno esistente n. 118	91L0: Habitat presente nell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo si conferma la presenza di aspetti poco rappresentativi dell'habitat 91L0 ad est dell'area di intervento	Evitabile con misure mitigative
Demolizione linea aerea 220 kV: sostegno esistente n. 120	9260: Habitat segnalato a sud dell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo si conferma la presenza dell'habitat a sud dell'area di intervento.	Evitabile con misure mitigative
Demolizione linea aerea 220 kV: sostegno esistente n. 122	9210*/9220*: Habitat presenti nei pressi dell'area di cantiere in base alla cartografia ufficiale. In base alle verifiche di campo si conferma la presenza dell'habitat 9210* nei pressi dell'area di cantiere.	Evitabile con misure mitigative

Per ogni interferenza potenziale riscontrata tra le aree di cantiere in progetto e gli habitat di interesse comunitario il Proponente ha individuato e proposto le relative misure mitigative, così come richiesto dalla prescrizione A27.

Per quanto riguarda le aree di cantiere ricadenti all'interno della ZSC/ZPS IT4050001 - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa le interferenze potenziali evidenziate sono sempre di tipo temporaneo e reversibile e interessano esclusivamente habitat prativi ed erbacei. Questo porta ad escludere la necessità di individuare le misure mitigative.

Per le aree di cantiere ricadenti all'interno dei siti Natura 2000 ZSC IT5140001 - Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantasca - ZSC IT5140008 - Monte Morello, le interferenze potenziali evidenziate sono prevalentemente di tipo temporaneo e reversibile. L'unica area interessata da un'occupazione permanente di superfici, è quella legata alla realizzazione del sostegno n. 211 della nuova linea aerea 380 kV: in tale area si ha un consumo di circa 100 m² di superfici occupate dall'habitat 91AA*. Tali aree, limitate in termini di estensione rispetto alla copertura dell'habitat nel sito interferito (559,43 ha per 91AA* nel sito IT5140008), per quanto indicato dal Proponente e condiviso nelle riunioni effettuate con gli Enti gestori dei siti Natura 2000, risultano comunque controbilanciate dalle estese superfici recuperate in seguito agli interventi di demolizione previsti.

Per quanto riguarda le aree di cantiere ricadenti all'interno dei siti N2000 ZSC IT4050015 - La Martina, Monte Gurlano ZSC/ZPS IT4050032 - Monte dei Cucchi, Pian di Balestra le interferenze potenziali evidenziate sono prevalentemente di tipo temporaneo e reversibile. Le sole aree interessate da un'occupazione permanente di superfici, sono quelle legate alla realizzazione dei sostegni n.118, n. 119 e 122 della nuova linea aerea 380 kV all'interno del sito IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra. In tali aree si ha un consumo di circa 200 m² di aspetti poco rappresentativi dell'habitat 91L0 e 100 m² di aspetti poco rappresentativi dell'habitat 9210*. Tali superfici, contenute in termini di estensione rispetto alla copertura dei due habitat nel sito (rispettivamente 312,75 ha per 91L0 e 277,34 ha per 9210*), per quanto indicato dal Proponente e condiviso nelle riunioni effettuate con gli Enti gestori dei siti Natura 2000, risultano comunque controbilanciate dalle estese superfici recuperate in seguito agli interventi di demolizione previsti.

Il Proponente ha proceduto alla definizione delle misure di mitigazione necessarie al superamento delle interferenze rilevate:

- modifica dell'ingombro e dell'estensione del microcantiere (area di microcantiere modulabile): si tratta di una misura di mitigazione che ha lo scopo di eliminare la possibile interferenza data dall'area teorica prevista per il microcantiere, sia nel caso delle nuove realizzazioni, che per le demolizioni. È applicabile quando l'area di microcantiere interessa superfici limitate di habitat e soprattutto quando l'interferenza si manifesta ai margini dell'area di cantiere o risulta dubbia;
- supporto di un botanico esperto: misura di mitigazione da applicare dove l'interferenza con gli habitat è più probabile. Tale supporto si rende necessario soprattutto quando devono essere ridefiniti l'ingombro e l'estensione delle aree di cantiere o quando devono essere tracciati i passaggi delle piste di accesso in ambiti con habitat in condizioni di mosaico;
- riduzione dell'ampiezza delle piste di accesso: misura che prevede la riduzione della larghezza delle piste di accesso da 6 m (3 metri per lato) a 4 m (2 per lato) al fine di ridurre l'impatto sull'habitat interferito o evitarlo del tutto nel caso di ampliamenti di piste esistenti;
- utilizzo di mezzi di accesso leggeri (pick up o similari): misura mitigativa che può andare ad integrare la precedente. Questa prevede che l'accesso alle aree di cantiere avvenga con mezzi operativi più leggeri ed adeguati all'ampiezza della pista. Può anche essere relativo alla difficoltà di percorrenza delle piste esistenti, per esempio per l'accentuata ripidità;
- ripristino delle aree naturali: il ripristino delle aree naturali verrà realizzato così come definito dal documento di PAC (Piano Ambientale di Cantierizzazione esecutivo Lotto 1 - REDR04002C2596289), favorendo l'evoluzione della vegetazione spontanea, piuttosto che prevedere la messa a dimora di piante o interventi di semina;
- uso dell'elicottero: al fine di evitare le interferenze a carico di habitat dovute all'apertura delle piste di accesso e al passaggio dei mezzi di cantiere, in alcuni casi è previsto l'utilizzo dell'elicottero. Questo verrà utilizzato per il trasporto presso l'area di cantiere dei materiali più pesanti, mentre per il trasporto degli operai e dei materiali più leggeri è previsto l'ausilio di mezzi leggeri quali pick up o similari.

Il Proponente ha indicato e descritto alcune ulteriori misure di carattere generale, non finalizzate necessariamente a mitigare le interferenze a carico di habitat:

- conservazione degli habitat prativi: per le aree di cantiere ricadenti in prossimità di habitat prativi (6210* e 6220*), soprattutto nel caso di situazioni di mosaico con formazioni arbustive, nell'ambito delle attività di manutenzione ordinaria, si prevedono interventi di decespugliamento finalizzati al

mantenimento delle formazioni prative. In generale tutti gli interventi che dovessero favorire il mantenimento o l'ampliamento delle formazioni prative, riconducibili ad habitat di interesse comunitario, sono da ritenersi auspicabili, in quanto in tutto il territorio in esame, a causa dell'abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali, si assiste a un'espansione delle formazioni arbustive e arboree, a scapito degli habitat prativi;

- potatura e sfondata di individui arborei: nel caso le attività di cantiere dovessero interessare formazioni arbustive ed arboree, indipendentemente dalla loro attribuzione ad habitat di interesse comunitario, sia per le aree di microcantiere, sia per le piste di accesso, in alternativa all'abbattimento di intere piante, se le caratteristiche stazionali lo permettono, si prevede di eseguire delle potature o delle sfondate per ridurre l'interferenza con la vegetazione dovuta alla realizzazione dell'area di cantiere e al transito dei mezzi d'opera. L'intervento potrà attuarsi con l'uso di operatori formati ai sensi del D.lgs. 81/2008 per l'accesso e posizionamento tramite funi o con piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE);
- realizzazione di piccoli specchi d'acqua: al fine di tutelare le specie legate alle aree umide, nei pressi dei sostegni n. 26, n. 27 e n. 28 è prevista la realizzazione di piccoli specchi d'acqua. Le modalità realizzative verranno concordate con l'Ente gestore;
- installazione di batbox: al fine di tutelare la chiroterofauna presente nei pressi delle aree di cantiere si prevede l'istallazione di batbox.

Nei documenti presentati il Proponente descrive nel dettaglio ogni area di cantiere in cui è stata evidenziata un'interferenza potenziale a carico di habitat di interesse comunitario, riportando lo stato dei luoghi, le criticità riscontrate e le relative soluzioni mitigative adottate.

VALUTATO che

in relazione a quanto emerso dai risultati dello studio effettuato, dai rilievi fitosociologici svolti, dagli esiti delle riunioni tenutesi alla presenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000 e dalle considerazioni delle misure di mitigazione proposte, la valutazione delle azioni e delle elaborazioni svolte può essere considerata in maniera sufficientemente positiva, ritenendo che quanto svolto ed indicato dal Proponente possa essere ritenuto soddisfacente ai fini dell'ottemperanza alla prescrizione A.27 del Decreto di compatibilità impartito con il DM n.275 del 17/11/2014. Infatti relazione alla prescrizione A.27 sono state indicate le modalità di predisposizione e di svolgimento dei cantieri per la realizzazione dei nuovi sostegni e per le opere di demolizione, sono state descritte le modalità di effettuazione dei lavori nei cantieri e le opportune azioni da attuare per la riduzione della numerosità e dell'estensione delle piste per la realizzazione e per le demolizioni dei sostegni nuovi e da dismettere nelle aree di interferenza con i siti Natura 2000, nonché sono stati rilevati gli habitat di interesse comunitario interferiti dall'opera e definite le misure di mitigazione adeguate alla risoluzione delle interferenze stesse.

In particolare dalle verifiche effettuate, all'interno dei siti Natura 2000 ZSC IT4050015 - La Martina, Monte Gurlano e ZSC/ZPS IT4050032 - Monte dei Cucchi - Pian di Balestra, sono state individuate 9 aree di cantiere in cui, a seguito della realizzazione del progetto, si potrebbero verificare delle interferenze a carico dei seguenti habitat di interesse comunitario:

- 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);
- 91L0: Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpin*); - 9210*: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
- 9220*: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*;
- 9260: Boschi di *Castanea sativa*.

Le interferenze potenziali evidenziate in questi due siti sono prevalentemente di tipo temporaneo e reversibile. Le sole aree interessate da un'occupazione permanente di superfici, sono quelle legate alla realizzazione dei sostegni n.118, n. 119 e 122 della nuova linea aerea 380 kV all'interno del sito IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra. In tali aree si ha un consumo di circa 200 m² di aspetti poco rappresentativi dell'habitat 91L0 e 100 m² di aspetti poco rappresentativi dell'habitat 9210*. Tali superfici risultano comunque recuperate in seguito agli interventi di demolizione previsti.

All'interno, invece, dei siti Natura 2000 ZSC IT5140001 - Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantessa e ZSC IT5140008 - Monte Morello sono state individuate 17 aree di cantiere in cui, a seguito della realizzazione del progetto, si potrebbero verificare delle interferenze a carico dei seguenti habitat di interesse comunitario:

- 6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee);
- 5130: Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli;
- 91AA*: Boschi orientali di quercia bianca;
- 92A0 : Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.

Le interferenze potenziali evidenziate sono prevalentemente di tipo temporaneo e reversibile. L'unica area interessata da un'occupazione permanente di superfici, è quella legata alla realizzazione del sostegno n. 211 della nuova linea aerea 380 kV: in tale area si ha un consumo di circa 100 m² di superfici occupate dall'habitat 91AA*. Tali aree saranno comunque recuperate in seguito agli interventi di demolizione previsti.

Infine, all'interno della ZSC/ZPS IT4050001 - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa sono state individuate 4 aree di cantiere in cui, a seguito della realizzazione del progetto, si potrebbero verificare delle interferenze a carico di habitat di interesse comunitario. Le interferenze potenziali evidenziate sono sempre di tipo temporaneo e reversibile e interessano esclusivamente habitat prativi ed erbacei (6210*, 6220*, 8210).

Così come richiesto dalla prescrizione A27, per ogni interferenza potenziale riscontrata tra le aree di cantiere in progetto e gli habitat di interesse comunitario, sono state individuate le relative misure mitigative:

- modifica dell'ingombro e dell'estensione del microcantiere (area di microcantiere modulabile);
- supporto di un botanico esperto;
- riduzione ampiezza pista di accesso;
- taglio al colletto, potatura/sfrondata di individui arborei e arbustivi;
- ripristino delle aree naturali;
- utilizzo di mezzi di accesso leggeri (pick up o similari);
- uso dell'elicottero.

Attraverso l'adozione di tali misure mitigative le interferenze potenziali rilevate a carico di habitat di interesse comunitario potranno risultare poco significative ed in aggiunta a tali misure, in accordo con gli Enti gestori dei siti protetti interferiti, sono state previste anche delle misure di salvaguardia di carattere generale a tutela degli ecosistemi naturali:

- conservazione degli habitat prativi;
- potatura e sfrondata di individui arborei;
- realizzazione di piccoli specchi d'acqua;
- installazione di batbox;
- misure di contenimento delle specie esotiche invasive.

La Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione A.27 del Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 275 del 17/11/2014, secondo quanto disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot.n.MATTM/3404 del 13/01/2022:

- **la prescrizione A.27 è ottemperata.**

- **La coordinatrice della Sottocommissione Via**

- **Avv. Paola Brambilla**

